

Il caso

Piazza Cavour raid omofobo nella chiesa valdese appena restaurata

Svastiche e vernice nera sulla facciata
La bandiera della settimana Rainbow
Il sindaco Marino: "Atto gravissimo"



bandiera Rainbow simbolo del movimento Lgbtq. Non solo. Dalle 17 alle 20, sempre domani, ci sarà un incontro di preghiera organizzato in collaborazione con la Refo (rete evangelica fede e omosessualità), cui seguirà alle 20 il concerto *Altrove Viaggi musicali nel tempo e nello spazio*. Abbastanza per scatenare gesti tanto intolleranti quanto idioti. «Ogni segno di ostilità è una barriera fra le persone» ha detto il pastore Adamo. «Noi desideriamo che le persone vivano in pace e nel rispetto della dignità di tutti e tutte, senza odio e senza discriminazione».

Qualcun altro però no. Non bastavano l'apertura al sacerdozio femminile, la celebrazione di matrimoni omosessuali nelle chiese valdesi di Milano, Palermo e Tra-

pani o il testamento biologico, cioè le direttive anticipate sui trattamenti sanitari che, per esempio, il 24 maggio si può andare a firmare proprio in piazza Cavour. Ora con questa iniziativa Rainbow la chiesa è nuovamente diventata un comodo bersaglio. E

È il tempio simbolo dell'ordine che celebra le unioni omosex. Pulito dagli agenti del decoro

IL BLITZ

Le scritte sulla chiesa valdese di piazza Cavour

ricettacolo di urla becere e di accostamenti che fanno rabbrivire: croci celtiche, svastiche, come se soltanto attraverso quei simboli — che raccontano una storia di morte e distruzione anche delle persone omosessuali — si potesse davvero rappresentare il

proprio intollerante e intollerabile dissenso.

Non a caso tra le tantissime reazioni ci sono state anche quelle della comunità ebraica e dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani) di Roma. Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, ha denunciato il gesto come un «fatto grave che deve suonare come un campanello d'allarme»: tuttavia «chi lancia messaggi di odio sui muri delle nostre città sappia che le sue speranze sono vane e che non ci faremo mai intimorire». L'Anpi ha parlato di «offese a tutti i cittadini» e di «preoccupante deriva etica e morale».

Hanno detto la loro anche Fabrizio Marrazzo, portavoce di Gay Center e Andrea Maccar-

ne, presidente del circolo Mario Mieli. E, oltre al sindaco Marino che ha definito quelle scritte «uno schiaffo alla città», anche rappresentanti politici di Sel — Imma Battaglia, Maria Gemma Azuni, Sara Graziani, Gianluca Peciola — e del Pd — il vicesindaco Luigi Nieri, l'assessore alla scuola Alessandra Cattoi, la presidente del VII municipio Susi Fantino, la presidente della commissione Politiche sociali Erica Battaglia, la presidente del municipio Roma I centro Donatella Alfonsi, il presidente dell'assemblea capitolina Mirko Coratti, per dirne solo alcuni. Per tutti il gesto è stato vile e anche inutile. Intanto nel pomeriggio di ieri i vigili urbani si sono affrettati a rimuovere la scritta e gli schizzi di vernice.

RORY CAPPELLI

SCHIZZI neri sulle colonne, sulla scalinata d'ingresso e sul portone in legno massiccio. Una svastica e una croce celtica accanto alla scritta "No froci" vergata con vernice rossa su un muro laterale, in via Marianna Dionigi. Questo lo spettacolo che si è trovato davanti ieri mattina, alle nove, il pastore della Chiesa Valdese di piazza Cavour, Antonio Adamo, che ha subito chiamato gli agenti del commissariato Borgo, dichiarandosi poi addolorato per il «gesto omofobo che ha imbrattato la nostra bella facciata appena restaurata». Sopra l'ingresso della Chiesa, in vista di domani, 17 maggio, Giornata mondiale contro l'omofobia e la transfobia, già ieri era appesa una